

Riforma del processo penale

Polemica tra M5S e Pd sui tempi del ddl prescrizione

■ Il giallo, sull'intesa che avrebbe permesso di portare all'esame dell'assemblea del Senato già prima della pausa estiva la riforma del processo penale con le nuove norme sulla prescrizione, il giallo lo apre il M5S. «Non c'è accordo per andare in Aula prima dell'estate», taglia corto il grillino Stefano Lucidi al termine della conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama. «Non è vero», replica Giuseppe Cucca del Pd. «Sulla riforma del processo penale la maggioranza è coesa grazie anche all'impegno del ministro Orlando - assicura -. La prossima settimana, come da calendario, il ddl sarà incardinato nell'Aula del Senato». In serata il capogruppo del Pd, Luigi Zanda, archivia la

questione: «Dal M5S solo illazioni. Non appena concluso l'esame in commissione, nel corso della prossima settimana, la riforma sarà incardinata nell'Aula del Senato». L'accordo prevede la sospensione di 18 mesi dei termini di prescrizione tra il primo e il secondo grado di giudizio e tra l'appello e la Cassazione. Quanto ai reati contro la pubblica amministrazione, il testo uscito dalla Camera aveva aumentato della metà i termini di prescrizione previsti dall'articolo 157 del codice penale. Area popolare chiedeva di ritoccarli ad un terzo. La soluzione potrebbe arrivare intervenendo, invece, sull'articolo 161 del codice penale (effetti della sospensione e della interruzione).

